

## TORNATA DEL 2 LUGLIO 1861

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE TECCHIO, VICE-PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** Spiegazioni del deputato La Farina circa una sua interruzione nella seduta di ieri — Osservazione del deputato Crispi. — Domande di urgenza di alcune petizioni. — Avvertenza del deputato La Masa intorno alla situazione di alcuni uffiziali siciliani — Risposte del presidente del Consiglio — Riserve del deputato La Masa. — Annunzio d'interpellanza del deputato Romano circa alcuni fatti amministrativi nelle provincie napoletane. — Lettera del ministro della guerra riguardo al deputato Plutino. — Annunzio d'interpellanza del deputato Bixio circa la scuola di nautica. — Relazione sul disegno di legge per proroga della malleveria dei procuratori. — Discussione del disegno di legge per concessione di una ferrovia da Napoli al mare Adriatico — Lettera e domanda pregiudiziale dei signori Adami Lemmi — Il deputato Crispi propone la questione pregiudiziale, che è combattuta dai deputati Bonghi relatore, Capone, Pica, Conti, e dal ministro per i lavori pubblici, ed appoggiata dal deputato Susani — Osservazioni dei deputati Minervini e Depretis — Si passa su quella proposta all'ordine del giorno — Discorso del deputato Levi contro il progetto, e risposte del relatore Bonghi — Si stabiliscono due sedute per domani. — Discorsi dei deputati Cini, Massari, Valerio e Conforti in favore del progetto — Osservazioni del deputato Brunet — Discorso del deputato Susani contro il progetto — Spiegazioni personali del deputato Poerio — Replica del deputato Susani. — Presentazione di un disegno di legge del ministro per le finanze, per facoltà al comune di Casalmaggiore di costruire un ponte di chiatte sul Po.

La seduta è aperta alle ore sette e mezzo antimeridiane.

**NEGROTTO**, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata.

**PRESIDENTE.** Il deputato La Farina ha la parola.

**LA FARINA.** Propriamente io ho domandata la parola non sul processo verbale di ieri sera, ma su quello di ieri mattina, perchè non mi trovava presente alla lettura del medesimo; e poi anche perchè non è veramente il caso del processo verbale, ma del rendiconto ufficiale.

Ieri, quando parlava l'onorevole Crispi, avendo egli fatta allusione ad un funzionario pubblico del tempo della dittatura, io mi lasciai sfuggire un *non è vero*. Il presidente m'interruppe, e disse: *non interrompa*. Ed io naturalmente mi fermai.

Quella frase lanciata là al punto dove fu raccolta dalla stenografia (e di questo non muovo accusa agli stenografi, perchè effettivamente fu detta), rimanendo interrotta, può avere una significazione diversa da quella che io le volli dare.

L'onorevole Crispi aveva fatta un'accusa a quel funzionario, soggiungendo che egli era membro della Società nazionale: io dissi: *non è vero*. Da quanto disse poscia l'onorevole Crispi, temo che egli e la Camera abbiano compreso che io dicessi: *non è vero che facesse parte della Società nazionale*. La mia frase fu interrotta, ed io voleva dire che *non era vera*, almeno al mio modo di vedere, *quell'accusa*. Noto questo, non per chiamare in colpa, ripeto, gli stenografi, perchè essi riportarono perfettamente le parole come furono da me dette, ma perchè la frase interrotta acquistava un diverso significato da quello che io voleva darle.

**CRISPI.** Domando la parola.

Io non ammetto la smentita, nè per l'accusa, nè...

**LA FARINA.** Mi perdoni, io non credo che le mie parole debbano far ripigliare la discussione. Io non ho interpretate le parole dell'onorevole Crispi, ma le mie.

**CRISPI.** No, no; non ripiglio la discussione; ma, siccome io risposi ieri alla fattami interruzione...

**PRESIDENTE.** Il deputato La Farina non fa altro che dire che quelle sue parole: *non è vero*, si riferiscono al tale e non al tal altro inciso del discorso del deputato Crispi.

**CRISPI.** Ma io vorrei spiegare colla massima brevità, in due parole, che la sua negativa non andava...

**PRESIDENTE.** Mi permetta, ma a questo momento io non posso far altro che mantenere quanto dissi. Se di più si dicesse, si rientrerebbe nella discussione.

**CRISPI.** Io non farò che leggere le parole raccolte dagli stenografi.

*Una voce.* Non c'è niente di male!

**CRISPI.** Le parole raccolte dagli stenografi, alle quali alludeva l'onorevole La Farina, e che egli potrà leggere nel manoscritto del resoconto della Camera, sono quest'esse:

« È vero che nei primi giorni del nostro Governo avvennero cotesti abusi; è vero pur troppo che il capo della sicurezza pubblica, che se ne rese colpevole, venne destituito. Ma quest'individuo non era nostro amico politico, è un membro della Società nazionale. »

Ora, se la negativa dell'onorevole La Farina si riferisce alla destituzione, questa è un fatto; se agli abusi, questi si rilevano dallo stato consuntivo del bilancio, dal quale risultano le immense somme che furono prese da quell'impiegato.

**PRESIDENTE.** Permetta; da questa discussione risulta solo che il signor La Farina ha detto che manteneva la sua negativa, dichiarando ch'essa s'applicava solamente alla circostanza che cotesto impiegato fosse stato accusato. . .

**LA FARINA.** E l'affermo, perchè altrimenti avrei la sentenza da presentare.

**CRISPI.** Per quel capo di accusa non ci fu processo, fu un affare amministrativo.

**PRESIDENTE.** L'incidente è terminato: a questo momento non si può entrare in una discussione.

(Il processo verbale è approvato.)

Il signor segretario dia lettura del sunto delle petizioni.